

Zeitschrift: Palliative.ch : Zeitschrift der schweizerischen Gesellschaft für palliative Medizin, Pflege und Begleitung = revue de la Société suisse de médecine et de soins palliatifs = rivista della Società svizzera di medicina e cure palliative

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für palliative Medizin, Pflege und Begleitung

Band: - (2003)

Heft: 4

Artikel: Friborgo, Giornata nazionale di cure palliative 2003

Autor: Zonca Aprile, Sandra

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1091865>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Par ailleurs, la restructuration hospitalière ne diminue pas forcément les coûts mais améliore les prestations fournies dans une région. La pratique des soins palliatifs n'est pas moins valorisante ni moins difficile qu'une pratique médicale classique.

L'après-midi, les participants se sont séparés dans 5 ateliers. Un atelier faisait le point sur quelques actualités dans le contrôle des symptômes (ex: traitement de la douleur chez les personnes âgées aux facultés cognitives altérées, biphosphonates dans l'hypercalcémie et dans les douleurs osseuses,...). Deux autres ateliers présentaient l'un en allemand l'autre en français des réalisations dans le domaine des soins palliatifs en Suisse (ex: expérience d'une formation en médecine et soins palliatifs à des professionnels de la santé de la région périphérique du Val-de-Travers, intégration et formation des soins palliatifs dans les EMS, sensibilisation et formation en soins palliatifs d'une institution pour personnes polyhandicapées à Genève, perspectives pour les soins palliatifs pédiatriques...). Enfin deux ateliers utilisaient le théâtre interactif pour aborder le thème des soins palliatifs. Cette approche très originale et ludique est une autre manière d'apprendre, en particulier sur le thème de la communication.

En conclusion, le professeur W. Stauffacher, président de l'Académie suisse des sciences médicales, pense que la médecine palliative doit faire partie intégrante de toutes les branches de la médecine par analogie à la médecine psychosomatique. D'autre part, l'évolution et la pratique médicale devraient viser à assurer la crédibilité des deux pôles de son activité, à savoir le pôle scientifique et le pôle relationnel.

Pour terminer, je désirerais souligner que l'organisation de cette journée était excellente tant avant que pendant la manifestation (inscriptions largement distribuées, lieu bien indiqué, ateliers clairement identifiables, horaires respectés et hôtellerie de bonne qualité...). Le marché des soins palliatifs bien placé était très riche en idées et en convivialité. Les interventions étaient généralement bonnes. Elles fournissent quelques solutions et ouvrent de nombreuses pistes. L'ambiance générale était très sympathique, particulièrement propice aux contacts et décontractée tout en restant sérieuse. Un grand merci au comité d'organisation sous la direction de Georges Neuhaus et à l'équipe de la Ligue suisse contre le cancer pour l'immense travail si parfaitement accompli.

Sandra Zonca Aprile

Friburgo, Giornata nazionale di cure palliative 2003

Friburgo in una splendida giornata di sole, quasi spiace andare a chiudersi in quest'enorme stabile che è il Forum. Ma appena entrati ci si deve ricredere: il mercato delle cure palliative è un vero mercato: colorato, animato da crocchi di persone chiaramente felici di vedersi, pieno di merci colorate e gustose. Colorati i poster, gli opuscoli, i libri, gustose le mele, i formaggi, i dolci, i vini.

Interessante l'idea della cartina della Svizzera da punzecchiare nei nostri luoghi di provenienza, dopo un'iniziale domanda «ma a che servirà mai?», man mano che la sala si riempie si capisce... appaiono regioni con tanti spilli, altre con pochi e un'intera fetta

di Svizzera vuota. Spilli che raccontano meglio di tanti discorsi lo stato dello sviluppo delle cure palliative. E subito ci si rende che c'è ancora tanto lavoro da fare.

Ho apprezzato il molto tempo lasciato a disposizione per guardare le bancarelle, discutere con colleghi di altre regioni e vedere quali progetti sono in corso in questa o quella regione. Le idee che ritrovi e che ti rassicurano di essere su una buona strada nel lavoro che fai, gli spunti per nuovi progetti, idee per rispondere alle difficoltà incontrate. Mi è piaciuto questo dare all'incontro un suo spazio, senza doverlo «rubare» alla pausa caffè o al pranzo, come spesso capita ai Congressi.

Ma passiamo ora alla seduta plenaria, ricca di stimoli interessanti.

Tra di essi troviamo la lettura storica del Prof. Cavalli e del Prof. Stiefel, che hanno sottolineato il ruolo critico della medicina palliativa di fronte alla crescente tecnologizzazione e al senso di onnipotenza della medicina – il Prof. Cavalli l'ha paragonata al movimento antipsichiatrico. La visione globale del malato

e l'interdisciplinarietà delle cure palliative sono state e sono tuttora uno stimolo a non perdere di vista i limiti della medicina. A questa prima fase, definita l'era dei pionieri dal Prof. Stiefel, è seguita una seconda tappa di professionalizzazione delle cure palliative con lo sviluppo di un sapere specifico. Ora si è entrati nella fase di integrazione delle cure palliative nella medicina. Il sapere palliativo è infatti riconosciuto a livello professionale e politico. Per il futuro si spera in una sempre maggiore diffusione/integrazione delle cure palliative nella pratica medica. Il Prof. Cavalli si è spinto fino a dire che le cure palliative dovrebbero essere fuse con le altre discipline mediche, eliminando il passaggio fra una medicina che guarisce e una medicina che allevia.

La lettura politica ha visto tutti d'accordo, dalla signora Lüthi alla signora Pesenti, dalla signora Stucki al Prof. Cavalli, al Prof. Stiefel, al Prof. Willems: la medicina palliativa è uno dei fattori centrali per garantire una buona qualità di cure alle persone malate, per riportare la persona e i suoi bisogni al centro del sistema di cura. Ma come conciliare questo con la tendenza sempre più marcata di razionalizzare e ridurre le prestazioni riconosciute, soprattutto a domicilio? Senza contare, come l'ha ben sottolineato la signora Pesenti, che l'assenza di una politica della salute sul piano federale rende molto difficile stabilire delle linee direttive condivise da tutti. Ad esempio nel Cantone Friburgo si è optato per una scelta di trasferimento delle risorse, chiudendo alcuni letti acuti per poter aprire un'unità di cure palliative a Chatel St. Denis, mentre il Canton Vaud si è dotato di una base legale che istituisce il programma cantonale di sviluppo delle cure palliative.

Tutti sono concordi nell'affermare che, di fronte al continuo aumento dei costi della salute bisogna chiedersi se gli investimenti fatti rispondono davvero ai bisogni e se così non è, bisogna trasferire le risorse finanziarie per spendere meglio, favorendo la qualità rispetto alla quantità. Le cure palliative sembrano essere uno dei nodi centrali delle politiche della salute dei vari cantoni: cantoni che, come mostra chiaramente la cartina citata sopra, hanno uno sviluppo molto diverso fra loro. Non stupisce quindi molto, sentendo il Prof. Willems, che l'offerta delle cure palliative in Europa sia così diversificata. Ma rassicura sentire che la medicina palliativa gode di tanta attenzione in seno al Consiglio d'Europa, che ha incaricato un comitato di esperti (tra cui la dott.ssa Mazzocato per la Svizzera) di sviluppare una serie di raccomandazioni per i 45 paesi membri. Interessante l'accento messo sulle questioni etiche, intese non solo come dibattito sull'accanimento terapeutico e l'eutanasia, ma allargate ad aspetti

dell'attività quotidiana, spesso sottovalutati, ma non meno importanti.

Sottolineata infine da tutti l'importanza della formazione in cure palliative, che sta cominciando ad avere una sua legittimità all'interno delle varie discipline mediche.

Su questo punto ho molto apprezzato la conclusione del Prof. Stauffacher, Presidente dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche, che ha presentato il suo programma di sostegno alle cure palliative nell'ambito professionale e della formazione, anche attraverso l'elargizione di borse di studio.

Da voci raccolte qua e là gli ateliers sono stati tutti interessanti. Io sono andata a teatro e ho apprezzato il metodo, che ci ha spinti a uscire dal ruolo di professionista per entrare nei panni del malato o del familiare...istruttivo, ogni tanto, cambiare punto di vista.

Un grande grazie al Comitato d'organizzazione sotto la direzione di Georges Neuhaus e all'équipe della Lega cancro Svizzera per l'immenso lavoro svolto in maniera così perfetta.